Anno XXXI — Martedì 10 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 189

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esattore

Con questo titolo nel *Giornale di Udine* del giorno 30 luglio a. c. si è pubblicato un articolo in cui si pone in rilievo l'esorbitanza delle leggi fiscali nel nostro Regno, che sono tali da strappare inesorabilmente la proprietà al piccolo proprietario per mancato pagamento d'imposte; ed in appoggio a tale fatto viene narrato cosa è avvenuto nel Comunello della Sardegna, Gairo, di 1489 abitanti in cui ben 542 possidenti piccoli furono dal fisco feroce ed inumano, espropriati per conto del Governo.

Ciò è impressionante davvero; ma prendendo in accurato esame la cosa, l'aspetto si cambia sostanzialmente.

Noi, certo, non siamo fra coloro proclivi sistematicamente a difendere il Governo ed il Fisco. Ci siamo chiariti più volte malcontenti francamente dell'uno e dell'altro. Quindi se difendiamo oggi quanto parecchie volte abbiamo condannato, non è che per debito di giustizia e di amore per la verità.

Le espropriazioni forzate in Sardegna sono un fatto, e non lo contraddiciamo. Ma le cause vere delle espropriazioni lamentate, non sono le stesse che avvengono qui, per diffetto di pagamento d'imposte, come taluno lo potrebbe credere.

In Sardegna l'espropriazione per parte dell'esattore non è la conseguenza di un'assoluta miseria, ma veste invece il carattere di una speculazione per parte del contribuente stesso.

Siccome il proprietario è sicuro nell'isola in parola che nessuno compera il fondo espropriato, lo abbandona all'esattore, certo di continuare a goderlo come prima, col vantaggio di essere liberato dall'imposta, poichè trattasi di pascoli nel più dai casi.

Infatti, se bene si rifletta non è presumibile che tanti e tanti proprietarii si lascino espropriare in massa per mancanza di pochi spiccioli onde conservare i loro fondi.

Non è forse in Sardegna l'istessa legge inesorabile vigente anche appo di noi? Eppure qui il caso di espropriazione è rarissimo e sempre imputabile, non già alla miseria involontaria, ma all'ozio, alla inettitudine, al disordine famigliare, od a quelle fatali rovine che hanno ben diversa origine che feroci ed insaziabili canne esattoriali.

La Sardegna, questa *grande* isola detta *l'infelice*, fu sempre trascurata ancora dal governo piemontese. Non si può negare trovarsi l'isola economicamente sfinita; delusa le mille e mille molte da vane speranze; tergiversata in più circostanze nelle sue aspettative; ma la colpa se la Sardegna è relativamente spopolata, miserabile, ignorante, senza industrie e commerci con una agricoltura barbara poco diversa dai tempi pastorali, non è tutta nè del governo, nè dei Parlamenti, ma anche in una buona parte di essa stessa.

Al giorno d'oggi che, se non altro, per obbligo militare, molti sardi vengono sul continente e vedono, o dovrebbero vedere, cosa si fa nell'alta Italia, e che molti vanno anche all'estero, non è lecito rimanere in tanta ignoranza ed inazione e di conservare una indole così restia ad ogni utile innovazione.

Chi scrive, ha sentito da un distinto prof. d'agronomia addetto ad una stazione agraria in Sardegna, di non aver mai potuto far adottare le trebbiatrici, poichè malgrado l'evidente utilità di queste macchine provvidenziali, quegli ostinati isolani vogliono continuare a battere il grano coi loro sistemi faticosi ed antieconomici. Citammo questo fatto per concludere con Virgilio: *ab uno disce omnes.*

C'è un giustissimo proverbio che dice: *Chi si aiuta Dio l'aiuta*, ma i sardi non ebbero mai lo spirito d'iniziare un'opera di utili riforme nella loro agricoltura, poichè per redimere l'isola bisogna cominciare, come ovunque, dalla terra.

Tutte le querimonie che più o meno giustamente si lanciano contro il Governo perchè trascura la Sardegna, dette più per partigianeria che per tenerezza dei sardi, i quali sono i primi a trascurare se stessi, non hanno più motivo di ripetersi, poichè il Parlamento prima della chiusura della Camera, ha votato il disegno di legge sui provvedimenti per la detta isola.

Non possiamo riportare la nota di tutti quei provvedimenti, non concedendocelo lo spazio, ma ognuno che voglia averne notizia può rilevarlo dai resoconti della Camera, e vedrà che più liberalità di quella usata in codesto disegno di legge non si poteva attendere, poichè si vengono perfino a stabilire dei privilegi esclusivi per i sardi.

I provvedimenti riguardano l'amministrazione, la sicurezza pubblica; il miglioramento agrario, la sistemazione idraulica, la tassa sugli spiriti.

Il sospetto di chi non usa illudersi sulla esecutorietà e leale applicazione di leggi savie, buone, feconde di prosperità economica, quando queste ostacolano la rapacità del Fisco, non sono senza ragione in un paese, come il nostro, retto a sistema di fiscalismo cieco, esoso, incontinente, non curante degl'interessi generali e particolari.

Ma spetta ora ai sardi a volere che i nuovi disegni di legge in loro favore quando saranno approvati anche dal Senato e sanciti dal Re, abbiano ad avere la loro piena applicazione. Fortunatamente a chi vuole davvero non è occlusa la via di ottenere.

M. P. C.

Contro certe false convenienze

C'è chi pensa di non far mai abbastanza per adempiere al proprio dovere, che sacrifica la quiete, il riposo per soddisfare a un bisogno, a una necessità, innata nell'animo suo, di ordine diligente, di regolarità scrupolosa nei più minuti particolari.

Oh, il fastidioso pedante! si esclama. Oh, la mente piccina! Avvezzo a logorarsi il cervello in quisquiglie, egli non riuscirà mai ad innalzarsi alla contemplazione d'un orizzonte vasto e luminoso. Idee larghe ci vogliono, menti sintetiche, che sappiano abbracciare d'un rapido sguardo le questioni, non menti analitiche, che, mentre si soffermano sopra ogni punto di esse, ne perdono di vista la parte essenziale, lo spirito informatore.

Ma...... quando un treno giunge in ritardo di pochi minuti, quando dobbiamo aspettare un mese per ottenere dal Ministero una risposta urgente in qualche affare importante, quando negli uffici siamo non di rado costretti ad attendere un quarto d'ora, prima che gli impiegati si presentino a porgerci ascolto, oh, allora sì che sbuffiamo, allora sì che andiamo snocciolando tutta la corona delle parolacce e degli improperii, che ci può somministrare la calda e ricca tavolozza dei dialetti d'Italia.

Se poi, Dio ne liberi! qualche cassiere scappa, in modo che la banca sia obbligata a sospendere i pagamenti; se, peggio ancora, sul punto d'imprendere una guerra difettano viveri e munizioni, si urla ed a ragione contro la perfidia, il tradimento, l'inettitudine.

Ma perchè ci affligono questi mali e tanti altri, che è inutile annoverare? Perchè tutti ci crediamo uomini di genio, tutti sentiamo nella nostra mente un tumulto d'idee. Quali? Eh, via! Forse in fondo non sappiamo neppur noi; ma abbiamo la coscienza che sono nobili, sublimi.

E s'intende! Siamo Italiani; siamo artisti nati; non ci possiamo abbassare a minuzie volgari come p. es. a tener sempre l'occhio aperto su tutti i registri, su tutte le più piccole operazioni di banca, a sorvegliare con diligenza il modo d'agire degli impiegati.... Che mai? Noi, che abitiamo sotto un cielo così ridente, che sembra col suo splendore invitarci a godere la vita, noi dovremmo sacrificare una parte di quel dolce ozio, che ci è stato concesso dalla sorte, per attendere a misere, spesso inutili questioni di forma? Così tendiamo tutti non solo a lavorare quanto meno è possibile, ma a deridere anche quei pochi, pochissimi martiri del dovere, che, non per vana cupidigia d'onori, si per soddisfare la propria coscienza irrequieta, rivolgono la mente con indefessa attività dalle più importanti alle più modeste, oscure, ne per questo meno utili funzioni dell'uffizio, nel quale si trovano.

Se di uomini tali ci fosse abbondanza, sarebbe forse risolto il problema, che affatica i ministri delle finanze e del tesoro: metà degli impiegati basterebbe a sbrigare sollecitamente tutti gli affari, che ora si trascinano con tanta lentezza e la nazione, in parte alleggerita dal peso enorme delle tasse, mandando un sospiro di sollievo, guarderebbe l'avvenire con occhio più lieto.

Lode dunque a coloro, che spesso bistrattiamo col titolo di pedanti, mentre dovremmo augurarci di cuore che Gesù Cristo, che ha fatto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, facesse il miracolo ancora più grande di accrescere e di moltiplicare il numero degli uomini di buona volontà.

F. M.

I SELVAGGI DI EUROPA

Il viaggio di uno scienziato italiano

Da una lettera che il prof. Baldacci, esimio botanico e geologo, il quale fece interessanti studii nella Colonia Eritrea, ha inviato al signor colonnello Calderai, circa le proprie escursioni in Albania, rileviamo questa parte:

« Il centro dell'Africa o dell'Australia non vanta più anarchia e barbarie del vilayet di Scutari. Sembra un sogno che a così breve distanza dall'Italia nostra esista un paese perduto nella più orrenda e primitiva confusione. Per fortuna il mio scopo è finora raggiunto con risultati assai soddisfacenti. Sono lieto perchè niun altro botanico mi ha preceduto in queste parti. Soltanto chi lavora per l'ideale può comprendere una simile gioia! Ho attraversato l'intera tribù dei Mirditi sulla quale non avevamo che poche e vaghe notizie quasi misteriose. Da Orosi, capitale dei Mirditi, il mio programma era di spingermi nei monti Korab, di Luria e Selita appartenenti al distretto di Dibra, ma colà provai le prime disillusioni venendomi formalmente impedito di proseguire anche se avessi condotto meco cento uomini di scorta. Dopo la Mirdizia pensai alle Alpi albanesi settentrionali, orrende per guglie e torri calcaree a migliaia che danno al paese un aspetto ancor più caratteristico e selvaggio. In mezzo a questi monti nelle faggete di Dakaj della tribù di Sala avemmo un breve combattimento contro i briganti fra le 10 e le 11 del 22 corrente. Così ho anch'io sentito e sostenuto il fuoco in nome della scienza. L'episodio merita di essere ricordato ora che sono riuscito sano e salvo col mio amico dott. Kassert di Lipsia (il quale fa meco il viaggio per studii geologici e geografici), e la piccola carovana.

Il 1° agosto partiremo per la Prokletja, la più alta montagna della regione ed una delle più imponenti di tutti i Balcani. E' ancora interamente sconosciuta. Di lassù avremmo divisato di scendere fino in vista di Gusinjo, ma il dovere verso le nostre famiglie ci vieta di mettere a rischio la vita. I Gusinioti formano la tribù più terribile di quante sono in queste parti. Da moltissimi anni nessun europeo ha potuto penetrare nel loro distretto, nonchè nella loro città. Qualche montenegrino imprudente, che ha voluto tentare la prova, non è più ritornato indietro. Uccidono e tagliano quindi la testa che infilano nei pali della fortezza mettendole in bocca una pipa e lasciandola così in pasto ai corvi. Ad ogni episodio di questo genere i Gusinioti fanno feste e clamori.

Nella scorsa settimana, il console austriaco di quì, che voleva esplorare la valle di Gusinje, potè a stento fuggire, protetto da due compagnie di soldati regolari accampati a quattro ore dal capoluogo, dove non potrebbero mai entrare senza far nascere la rivoluzione. »

L'agguato francese ai contadini italiani

Parigi, 8. Il giudice di pace di Sospello passò tutta la giornata di ieri ad interrogare i quindici italiani arrestati.

Alcuni di essi avendo sostenuto di essere affittuari e proprietari di terreni nel comune di Breglio, protestarono vivamente contro il loro arresto.

Tali affermazioni essendosi potuto subito constatare veritiere per due degli imputati, entrambi furono rilasciati in libertà. Per gli altri l'istruttoria segue il suo corso.

Vennero uditi molti testimoni e i giornali di qui dicono che « gli atti di pirateria sembrano precisamente stabiliti. » Naturalmente l'autorità giudiziaria vuol conservare a questo affare il carattere di delitto di diritto comune, togliendogli qualsiasi apparenza di conflitto internazionale.

Vennero rimessi in libertà, dietro cauzione, gli italiani che poterono giustificare la loro presenza su territorio francese in qualità di affittuari di terreni comunali a Breglio; saranno però ugualmente processati!

La conferenza interparlamentare a Bruxelles

Sabato scorso si è aperta a Bruxelles la conferenza interparlamentare per l'arbitrato.

Beernaert, presidente della Camera dei rappresentanti, fu eletto presidente della conferenza.

Il ministro degli affari esteri, de Favereau, diede il benvenuto ai delegati esteri, fra i quali erano vari rappresentanti italiani ed il generale Türr.

Particolari sull'assassinio di Canovas

I Funerali

Madrid, 9.

Canovas era seduto a tavola e leggeva il giornale quando Golli, avvicinatosegli, gli tirò tre revolverate.

Aspiazza e Torres si gettarono sull'assassino che intanto sparava altre due revolverate senza però ferirli.

Suarez impadronitosi dell'assassino, lo consegnò ai gendarmi.

Canovas fu trasportato in camera sua e morì alle ore 1.35.

Golli dimorava una volta a Barcellona sotto il nome di Achilolli.

Trovavasi a Madrid ai primi di luglio.

Credesi che Golli sia giunto a Santa Agueda lo stesso giorno di Canovas.

I funerali avranno luogo domani.

Il Duca Sotomayor rappresenterà la Regina, Silvela, capo dei conservatori dissidenti si è posto a disposizione del governo.

Si annunzia che il ministro della guerra Tazearzega sia stato nominato presidente interinale del consiglio.

L'impressione a Roma

Roma, 9. La notizia dell'assassinio di Canovas si è sparsa rapidamente nei ritrovi notturni, destando dovunque profonda e dolorosa impressione, sapendosi che disgraziatamente l'assassino è un italiano. Visconti Venosta si affrettò a nome del re e del governo, ad esprimere, profonde condoglianze alla regina reggente.

Si crede che l'assassinio sia un anarchico espulso dalla Francia. Moltissimi spagnuoli si recarono all'ambasciata per avere notizie particolari. Il nunzio pontificio a Madrid telegrafò per tempo in Vaticano, dove appresero la notizia prestissimo.

La commozione a Madrid

Madrid 8. Appena si sparsero le prime notizie sull'assassinio del presidente del Consiglio, fu profonda, dolorosissima la commozione da cui fu colpita tutta Madrid. Una folla enorme si riversò lungo le vie, ansiosa di avere altri particolari. Quando poi, più tardi, il telegrafo annunziò la morte, il lutto divenne generale.

L'assassino

Madrid, 9. L'assassino di Canovas è Golli, nato a Baja (Napoli) ventiseienne. Condannato al carcere a Lucera per scritto rivoluzionario socialista, riuscì ad evadere.

Parigi, 9. L'ambasciata spagnuola comunicò un telegramma da Madrid dicente: « L'assassino affermò di non avere complici. Tutto fa credere che si tratti di un attentato anarchico senza alcuna ramificazione di carattere politico. Tranquillità completa in Spagna. »

Il vero nome dell'assassino

Madrid 9. Il capo di polizia di Barcellona possiede un ritratto dell'assassino che lavorò in quella città come compositore di tipografia. Credesi ora che il suo vero nome sia Giuseppe Santo. Era designato come anarchico militante.

Niun Golli a Baia

Napoli, 9. Le ricerche fatte a Pozzuoli e nelle sezioni di Baia e di Bacoli riuscirono infruttuose circa l'assassino di Canovas. Il nome di Golli non si trova nei registri dello Stato Civile e nessuno lo ha mai conosciuto. Si chieggono notizie a Baia Latina in Provincia di Caserta.

Condoglianze

Madrid, 9. Fra i numerosi dispacci di condoglianza finora arrivati si segnalano quelli del Re d'Italia e di Visconti Venosta a nome del Governo italiano,

Pel presunto assassinio Frezzi

Roma, 8. Ecco i vari capi d'accusa di cui sono imputati i responsabili dell'assassinio Frezzi:

Gl ex-agenti, detenuti, Domenico Mellace, Romolo Umut, Antonio Mazzaglia e Giovanni Battista Campana come colpevoli di complicità corrispettiva nell'omicidio di Romeo Frezzi (art. 378 del codice penale);

Filippo Forcheim, delegato di P. S., come colpevole di favoreggiamento per eludere le investigazioni delle autorità, alterando le traccie e gli indizi del delitto (art. 225 del codice penale);

Ernesto Martelli, ex-questore di Roma, per abusiva perquisizione in casa del Romeo Frezzi e per averlo privato della sua libertà personale (articoli 158 e 147 del codice penale).

Fu dichiarato poi il non luogo a procedimento per insufficienza di indizi contro un'altra guardia a piede libero. Domenico D'Avanzo.

Una dimostrazione comunista a Parigi

Parigi, 8. Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte del comunista Emilio Eudes, vi fu una manifestazione del Comitato socialista rivoluzionario al Père Lachaise.

Un agente di polizia impedì che venissero fatti discorsi.

Il Comitato della gioventù blanquista depose una corona con fiori rossi.

Non avvennero incidenti gravi. I manifestanti erano 200 circa.

Il nuovo confine in Africa

Comunicato ufficiale

Roma, 9. Il governo comunica ufficialmente:

Nerazzini, giunto ieri a Roma, ha recato la proposta di Menelik pei confini.

L'Imperatore, che dal canto suo già ne ha contratto impegno, propone dalla parte del Tigrè una linea di frontiera che partendo da Tomat sull'Atbara, raggiunga il Mareb a Todloc e risalga il Mareb fino alla confluenza del Mai Ambessa, poi risalga il Mai Ambessa fino alle sue sorgenti e ridiscenda lungo il Mai Feccia all'alto Mareb, di cui segua il corso fino alla confluenza del Mai Maretta, risalga il Mai Maretta e poi, passando a sud di Gura, Digsa e Halai e Mahio, scenda al piano delle Galline faraone mantenendosi poi parallela al Mar Rosso a 60 chilometri dalla costa.

La nuova frontiera migliora la linea 6 febbraio 1891, includendo nell'Eritrea i centri importanti di Debarda, Gura e Digsa, che a quella linea era punto di confine.

Dalla parte dell'Oceano Indiano è proposta una linea di delimitazione, che si mantiene circa a centottanta miglia dalla costa, raggiungendo il Giuba al nord di Bardera.

Lug rimarrebbe come stazione commerciale italiana guarentita contro ogni molestia o razzia.

Non è prefisso termine alcuno per le decisioni del governo italiano che è libero di accettare o no la proposta linea

di frontiera, rimanendo intanto immediato lo *statu quo* di fatto.

Nerazzini reca pure un trattato di commercio stipulato con Menelik. Il trattato assicura ai cittadini italiani piena libertà di circolazione e di commercio nell'Impero Etiopico, con ogni più ampia protezione delle persone e delle merci e col regime della nazione più favorita per le dogane e i dazi interni e pel trattamento generale accordato ad ogni altro paese.

Le parti contraenti si impegnano di favorire l'apertura di vie per meglio svolgere i rapporti commerciali tra i possedimenti italiani dell'Oceano indiano e il sud dell'impero.

In forza del trattato l'Italia potrà avere in Etiopia una stabile rappresentanza.

La marcia degli anglo-egizi

Ciro 9. La colonia anglo-egiziana comandata dal generale Hunter è partita da Merani al 29 luglio, attaccò il 7 agosto Abuhamed impadronendosene dopo un ostinato combattimento, sostenuto di casa in casa. Due ufficiali inglesi furono uccisi.

Un sotto-capo degli eunuchi che cerca di avvelenare il sultano

Costantinopoli, 8. In città non si parla che dell'arresto del sotto-capo degli eunuchi del serraglio del sultano. Egli è certo Ebrahim Alì, che due anni fa era già stato imprigionato per aver favorito la fuga di una ragazza armena dal serraglio.

Ma ora l'imputazione che gli si fa è assai più grave. Egli si sarebbe fatto l'intermediario tra un gruppo di « Giovani turchi » e di alcune odalische che odiano Abdul-Hamid.

A Ebrahim furono trovati nelle pieghe della tunica biglietti in cui si esortava le odalische a propinare il veleno al sultano, mescendolo all'oppio ch'egli è solito a venir fumare quasi ogni sera nell'harem. Questi biglietti erano trasmessi alle donne dentro grandi mazzi di fiori.

Il veleno ridotto in minutissima polvere e fumato coll'oppio, avrebbe fatto sviluppare nel palato e nella gola del sultano un cancro inguaribile, il quale sarebbe stato indubbiamente causa della morte del fumatore.

Sarà difficile che Ibrahim riesca a salvare la sua testa, benchè nel palazzo abbia non poche protezioni.

—

Il sultano fa preparare ad Yldiz-Koske un appartamento per ricevere Leontieff, il quale, dicono i giornali turchi, verrà qui appena terminata la vertenza Orléans Albertone. Intanto si annunzia imminente l'arrivo del suo ricco bagaglio, nel quale vi sono pure rinchiusi i regali che Menelik manda al sultano. I bagagli saranno accompagnati, oltre dalla servitù, anche dai giovani nobili abissini che vanno con Leontieff in Russia per essere inscritti in quel Collegio internazionale.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Per la fanfara operaia — Per la scuola di disegno — Luce elettrica — Nuova numerazione.

Ci scrivono in data 9:

Sabato sera alle ore 8 1/2 ebbero principio le lezioni di musica (teorico-pratica) agli allievi della fanfara operaia.

Aprì il corso delle lezioni con un discorso breve, alla buona, ma pieno di nobili ed elevati consigli, il Presidente della Società di M. S., signor Bert, il quale in risposta alla sue assennate parole si ebbe dagli allievi il plauso e la promessa che per quanto starà nelle loro forze, tutto impiegheranno per riuscire vittoriosi dalla prova, animandoli per tale bisogna il sentimento alto del decoro e dell'unione in prò di Palmanova.

Il signor Sisto Bassini, maestro, coadiuvato dai sigg. Pietro Savorgnani, Gregoratti Luigi, Colussi Luigi, Pensi Giuseppe, s'abbiano da parte della Società Operaia, degli allievi e di tutti coloro che amano le nuove istituzioni i ringraziamenti per l'opera loro disinteressata.

—

Numerosa, come mai non si è veduta, riuscì l'assemblea generale dei soci dell'operaia tenuta il 1° agosto, per deliberare sul concorso, da parte del sodalizio, della somma di lire 200, per la istituzione della scuola di disegno. Il voto unanime coronò gli sforzi dell'Amministrazione della S. O. che seppe ottenere dal Municipio l'istituzione d'una scuola che sarà tanto utile al nostro paese.

—

Affisso ai muri della città si legge l'avviso invitante i cittadini a sottoscrivere azioni da 100 lire ciascuna per l'impianto della luce elettrica.

Nel mentre sappiamo che fra non molto comincieranno i lavori di impianto auguriamo agli iniziatori, fortuna, assicurandoli che Palmanova sarà ben lieta di avere una illuminazione di cui si sentiva così forte necessità.

—

La numerazione delle case e la denominazione delle vie, piazze e contrade è giunta quasi a termine, e le nuove tabelle di porcellana portanti i numeri e le scritte sono da tutti osservate con piacere perchè invero una tale riforma abbisognava in paese.

G. F.

DA GEMONA

Esami — Campagna — Nozze

Scrivono in data 9:

Di questi giorni hanno avuto luogo gli esami nelle scuole comunali, ed, a quanto dicesi, l'esito fu più che soddisfacente.

Meritano quindi lode gli insegnanti tutti che fanno del loro meglio per educare oltrechè istruire, i giovanetti alle loro cure affidati.

— L'uva, come ebbi a dire altra volta, è scarsa si nei vigneti, che nei filari, sicchè la vendemmia sarà molto magra. Causa la siccità, i prati hanno sofferto, ed il secondo taglio del fieno ha lasciato molto a desiderare. Il grano turco è abbastanza promettente, sempre che una benefica pioggia non si faccia aspettare a lungo.

Ai 21 del corrente mese avranno luogo gli sponsali del conte Gino Elti con la gentile signorina Carlucci Stroili

Il cav. Daniele, padre della sposa, fa costruire in vicinanza della sua villa un padiglione pel pranzo di nozze.

DA PORDENONE

La Tetrazzini — Bornancin

Ci scrivono in data 9:

Nella sua villa di Pordenone, riposando dagli allori riportati nei grandi teatri di Pietroburgo, Madrid e Lisbona — ed attendendo ai lavori d'abbellimento della villa stessa — vive da un mese la valente artista sign. Luisa Tetrazzini.

Nella seconda metà del prossimo settembre la geniale e grande artista, in unione al nostro Cesari, ci darà uno spettacolo d'opera, animata dall'umanitario scopo della beneficenza, colla quale si è già accaparrata la gratitudine delle classi diseredate.

— Ho visto in casa del bravo e modesto A. Bornancin alcuni studi, impressioni dal vero e qualche dipinto ultimato.

In tutti i suoi lavori il Bornancin dimostra bella attitudine all'arte, con speciale disposizione al colorito e ferma fede del sano corredo di studii già compiuti presso l'Accademia di Venezia.

Il Bornancin merita di essere incoraggiato perchè possa con amore e senza troppe preoccupazioni materiali dedicarsi all'arte.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 10 Ore 8 — Termometro 17.2
Minima aperto notte 12.4 — Barometro 752.
Stato atmosferico: bello
Vento: N — Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 24 — Minima 18.8
Media 19.965 Acqua caduta mm. 26.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.3	Leva ore	18.16
Passa al meridiano	12.11.55	Tramonta	2.3
Tramonta	19.22	Età giorni	12

Consiglio provinciale di Udine

9 luglio 1897

Presenti: D'Andrea, Asquini, Attimis, Barnaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Ciconi, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani A., Deciani F., Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro A., Moro F., Morossi, Panciera, Perissutti, Pollis, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Roviglio, di Trento, Zoratti.

Nominasi la presidenza del Consiglio provinciale per l'anno 1897-98. Mantica presidente (unanimità), Milanese vice presidente, Panciera segretario, Querini vice segretario.

A membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1899-1900-1901 l'avv. Ronchi e l'ing. Sartori, ed in sostituzione del rinunciatario avv. Nussi l'avv. Linussa; ed a membro supplente l'avv. E. Levi di Udine.

Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1897. (Cavarzerani, Marsilio, Billia).

Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1898-1901 (Brandis e Caratti).

Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia pel quadriennio 1898-1901. (Billia comm. Paolo.)

Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Clemente in Venezia pel quadriennio 1898 1901. (Billia comm. Paolo).

Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898 1899. (Avv. Feruglio.)

Il Consiglio approvò la deliberazione di urgenza colla quale fu accordata al Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento una medaglia d'oro, da assegnarsi per il concorso internazionale di aratri organizzato dal Circolo stesso per l'agosto 1897.

Approvò la deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato un sussidio di lire *cento* all'Esposizione locale di emulazione fra i contadini in Pagnacco indetta pel settembre 1897.

Il Consiglio approvò pure la sistemazione della strada provinciale del Monte Croce nella località detta di Chiassis franata in seguito alle alluvioni dell'autunno 1897.

Così approvò il concorso della Provincia nella spesa pei lavori di rimboschimento.

Il Bilancio preventivo 1898 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti, dà argomento a discussione.

Prendono la parola il comm. Billia, il comm. Milanese, il presidente della Deputazione comm. Gropplero, il deputato cav. Biasutti presidente dell'Istituto Esposti. Il preventivo è approvato.

Si accordano L. 100 al consiglio agrario di Spilimbergo per una esposizione bovina.

In seduta privata è accordata pensione di favore al medico dott. Pletti Natale di Udine.

Sul bilancio provinciale prendono la parola il cav. Marsilio, il cav. Roviglio deputato relatore, il comm. Milanese sulla parte attiva.

Sulla parte passiva prende la parola il comm. Milanese, a cui risponde il relatore Roviglio.

Il Consiglio quindi approva il preventivo.

Sorteggio dei consiglieri

Nella seduta di ieri furono sorteggiati i 23 consiglieri provinciali che oltre ai due posti vacanti vengono a scadere col luglio 1898. La sorte decise che scadono dopo un solo triennio i signori consiglieri provinciali:

1. Coren Lucio (Cividale).
2. Attimis Maniago co. N. (Maniago).
3. Mantica co. N. (Udine II.)
4. Lacchin Gius. (Sacile).
5. Trento co. A. (Cividale).
6. Gropplero comm. Giovanni (Udine I)
7. Pinni cav. V. (S. Vito)
8. Antonelli cav. A. (Palmanova).
9. Zatti dott. L. (Spilimbergo).
10. Celotti cav. A. (Gemona).
11. Barnaba cav. D. (S. Vito).
12. Cavarzerani G. B. (Sacile).
13. Billia comm. Pompeo (Udine II).
14. Biasutti cav. P. (Tarcento).
15. Zoppola co. C. (Pordenone).
16. Perissutti cav. L. (Moggio).
17. Ciconi cav. A. (S. Daniele).
18. Renier cav. I. (Tolmezzo).
19. Faelli A. (Maniago).
20. Morossi Cesare (Latisana).
21. D'Andrea (Spilimbergo).
22. Milanese comm. A. (Latisana).
23. Moro ing. F. (Codroipo).

L'acquedotto nelle frazioni

L'acquedotto cittadino dà una somma annua che supera già di circa L. 3000 quanto occorre per interessi e ammortamento del capitale occorso per la sua costruzione, tra non molto costituirà uno dei migliori cespiti di entrata del bilancio comunale, ed a ciò hanno ed avranno contribuito gli utenti entro le mura.

Potrà dirsi altrettanto della rendita che sarà per dare l'acquedotto suburbano? si domanda il sig. Villico, autore dell'articolo inserto nel 30 luglio su questo Giornale, e rimane dubbioso di tale risultato, perchè l'amministrazione comunale adottò per la distribuzione d'acqua alle frazioni la lente idrometrica.

A levarsi ogni dubbio circa la rendita, basta voglia considerare che l'acquedotto cittadino si sviluppa sopra la superficie di km. 3.00 sulla quale abitano due terzi del Comune, mentre l'acquedotto suburbano si estende sopra la superficie di oltre 50 chilometri ove abita sparso l'altro terzo degli abitanti del Comune.

Voglia considerare che per la manutenzione come per la distribuzione d'acqua e sorveglianza vi entra massimo coefficiente di spesa la percorrenza, la quale per l'acquedotto suburbano è più che 20 volte maggiore di quella pel cittadino.

E già senza entrare in altri dettagli pel servizio degli acquedotti, potrà facilmente il sig. Villico convincersi che mai, l'acquedotto suburbano, sarà per costituire un cespite di rendita pel Comune; ma non potrebbe nemmeno riuscire a pagare le spese di esercizio, ove non fosse stata addottata per la distribuzione d'acqua ai privati la lente idrometrica.

Noti inoltre che gli utenti dell'acquedotto cittadino oltre ad aversi completamente pagato il proprio, hanno concorso per oltre tre quarti nella spesa occorsa pell'acquedotto suburbano e nella stessa proporzione dovranno concorrere per l'esercizio del medesimo.

Vegga quindi il sig. Villico che non fu opportuna la sua invocazione della giustizia distributiva, perchè diversamente si dovrebbe stabilire che i frazionisti hanno diritto di vivere a spalle degli utenti cittadini come i parassiti attorno un corpo organico. Ed allora sarebbe logica anche la sua esigenza di fare adottare dal Comune il sistema per distribuzione d'acqua ai frazionisti il più dispendioso.

La lente idrometrica tanto dal sig. Villico avversata serve principalmente a distribuire l'acqua ai privati in tutte le principali città d'Europa, e così viene distribuita nel suburbio di Padova.

Nella campagna ove l'acqua generalmente si usa e consuma al piano terra l'inconveniente di un sottile zampillo è nullo, dovendosi avere pell'abbeveraggio degli animali una vasca di raccolta entro la quale possa riscaldarsi alquanto l'acqua prima di somministrarla o farla bere direttamente, mentre per l'uso potabile degli abitanti la casa, quel zampillo è sufficiente.

La lente idrometrica riuscendo economica pel Comune riesce ancora di maggiore economia per gli utenti, poichè l'acqua col suo mezzo somministrata costa annualmente per litri 500 L. 16.—
somministrati col contatore costano » 24.—
Per litri 1000 colla lente idrometrica » 30.40
per litri 1000 col contatore » 49.80

Colla lente idrometrica in base alla suriportata tariffa approvata dal Consiglio Comunale, l'utente viene a realizzare un'economia di L. 8 annue per l'uso di litri giornalieri 500 e di lire 19.40 per l'uso giornaliero di litri 1000; e risulta evidente che con la metà del capitale rappresentante la suddetta annua economia può ogni utente costruirsi la necessaria vasca di raccolta.

Vede dunque il sig. Villico che di fronte al generale utile stringimento di freno per le spese comunali ora voluto dal Governo, l'amministrazione del Comune ha provveduto colla lente idrometrica alla economia della propria amministrazione ed a quella maggiore degli utenti dell'acquedotto suburbano, ha provveduto secondo le norme della invocata giustizia distributiva, ed ha provveduto inoltre a mantenere più regolare la pressione o carico dell'acquedotto e quindi al migliore funzionamento del medesimo.

Non si dubita che dopo queste spiegazioni il sig. Villico e la maggior parte dei frazionisti vorranno farsi utenti dell'acquedotto per tutto loro vantaggio dal Comune costruito; e vorranno, per ragione di convenienza e per la propria economia, far buon viso al sistema di distribuzione approvato dal Consiglio Comunale.

Un utente dell'acquedotto cittadino

Deputazione provinciale di Udine

Appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 1898-1902

Nel giorno di lunedì 13 settembre 1897 alle ore 12 meridiane avrà luogo negli uffici della Deputazione provinciale l'asta a schede segrete e ad unico incanto pel collocamento della Ricevitoria provinciale di Udine pel quinquennio 1898-1902, sulla base dell'aggio di centesimi *venticinque* per ogni cento lire di riscossione esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di colui che avrà offerto il maggiore ribasso inferiore di almeno un centesimo di lira sul *maximum* indicato sulla scheda suggellata ufficiale, e non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi sieno offerte almeno di due concorrenti.

Deposito provvisorio per essere ammessi all'asta L. 85.600.

Cauzione definitiva L. 909.600.

Leggi, decreti, capitoli normali e capitoli speciali visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Udine 7 agosto 1897.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Deputato *A. Ciconi* — Il Segretario capo *G. di Caporiacco*

La Ricchezza mobile e il fisco

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

L'onor. Schiratti ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni nelle quali gli intendenti di finanza mandano delegati del governo talvolta *più rigorosi degli stessi agenti delle imposte.* »

Pare proprio fatto a cappello per il fisco di Udine! Tanto che che vorremmo pregare gli onorevoli Deputati della Provincia ad associarsi di tutto cuore a questa interrogazione. Quanto ad elementi da svolgere non ne mancheranno. Ne teniamo già in riserbo alcuni proprio edificanti e che andremo man mano svolgendo a gloria dell'amministrazione finanziaria locale.

Siccome però non vogliamo essere accusati di muovere guerra sorda, *alla macchia*, rileviamo come il primo segnale del disgusto sia partito dai componenti stessi le commissioni. Ne fanno fede le dimissioni dell'avv. Dabalà, presidente della commissione di 1 istanza, e del cav. Carlo Kechler — della commissione provinciale. Ma su ciò ritorneremo, — con particolari.

Il prezzo del pane

Una proposta

Il prezzo del pane, come si vede dall'ultimo rilievo del Municipio, non ha ancora raggiunto da noi il rialzo eccessivo verificato in altre città; potrebbe però salire di momento in momento. Quei rilievi poi, che il Municipio pratica a caso due o tre volte l'anno, dicono poco e giovano meno, quando pure non diano luogo a confronti inesatti.

I Municipi non hanno veramente in mano altro rimedio legale che quello del *calmiere*; ma questa misura forzosa, propria d'altri tempi, non si può applicare che temporaneamente, e quando sia manifesto che il bisogno, cioè quando sia manifesto che il caro prezzo dipende da eccessivo guadagno che i prestinai si procurano, deludendo la libera concorrenza.

Mi si dice che il nostro Municipio in previsione di dover ricorrere quandochesia alla attivazione del calmiere, tiene sempre pronte le analisi di tutti gli elementi del costo del pane, secondo la varia provenienza delle farine ed il vario grado di cottura e di bianchezza usato nella panificazione urbana. Ebbene, non sarebbe opportuno, che il Municipio medesimo in base a tali elementi, pubblicasse in via normale, p. e. ogni quindici giorni, una specie di *listino* del giusto prezzo del pane, secondo le variazioni del mercato?

Non sarebbe ancora un calmiere effettivo, ma potrebbe diventarlo, quando occorresse, ad ogni momento; — e intanto avrebbe il pregio di abituare i cittadini a rendersi ragione delle oscillazio del prezzo, ed a giudicare più rettamente a chi spetti la colpa del rincaro. Il listino municipale, basandosi sopra una formula dettagliata di analisi razionale, eserciterebbe poi per sè solo una influenza non trascurabile sulla coscienza degli esercenti, i quali si sentirebbero moralmente costretti a giustificarsi ove non lo seguissero. E quando in fine risultasse la necessità di convertire il *listino* in *calmiere*, tale necessità apparirebbe ormai così manifestamente giustificata, che nessuno avrebbe forza di lagnarsene.

Un cittadino

L'agitazione dei fornai

I proprietari di forno che oggi dovrebbero dare una risposta circa il lavoro quintalato, sembra che dalle pratiche avanzate cogli operai fornai, addivengano ad un accomodamento.

Del resto l'accordo è di facile attuazione giacchè si è compreso dagli operai che il lavoro a quintallato, in Udine non è ammissibile come in altre città più importanti per popolazione, perchè nei principali nostri forni non si fabbrica più di tre o quattro forni di pane al giorno, mentre nelle città, come Venezia, se ne smerciano molti quintali.

Non ci sarebbe perciò troppo tornaconto per parte dei nostri operai.

La questione ormai si è ristretta a pochi operai, poichè quelli di parecchi forni non partecipavano alle adunanze e tanto meno alle proteste dei compagni; anzi taluni che si erano posti dalla parte dei malcontenti si ritirarono da ogni ulteriore urgenza nell'agitazione, essendo nel forno ove lavorano trattati bene e rimunerati sufficientemente.

Perciò pare che i padroni di forno

dove gli operai sono malcontenti per la paga insufficente, addiversanno a qualche concessione onde accontentarli e porli a livello dei compagni che hanno paghe maggiori.

Quadro premiato

La Giuria dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia ha presentato la sua elaborata relazione sulle premiazioni.

Il *settimo premio* (Liebermam lire 2500) fu assegnato al *Caffè* di V. Bressanin, acquistato della commissione speciale (co. F. Berettà, prof. Del Puppo e pitt. Someda) con i denari del lascito Marangoni per il nostro Museo.

Fra i quadri che non hanno potuto essere premiati per mancanza di premi la Giuria nota *Ospitalità montanina* di Cavalleri, pure acquistata per il nostro Museo.

Queste decisioni tornano ad onore della solerte commissione d'acquisto e ci fanno certi che il nostro Museo sarà aumentato con opere veramente artistiche.

(Per un casuale scambio di articoli ieri fu ommessa questa notizia che ci era nota fino da domenica, ed anche ieri ci venne gentilmente comunicata.)

N. d. R.

Lavori all'Ospitale

Alle ore 10 ant. del giorno 21 corr. presso questo ospitale si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei lavori di riforma di parte del fabbricato che serve ad uso Istituto di Convalescenza in Lovaria sul dato di L. 14500.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla segreteria dell'ospitale.

Udine 1 agosto 1897

Il Presidente
G. Giacomelli

Un sedicente Esculapio

Da qualche giorno nei paesi di Beivars, Godia, e Paderno, gira un individuo che ha scelto tali luoghi di azione spacciandosi per medico, ed estorcendo così del denaro ai più credenzoni che hanno in casa qualche ammalato.

Giorni sono appunto il novello dottore in medicina si aggirava per Beivars e riuscì colla sua loquace dottrina medica a darla ad intendere ad un tale che ha nel paese un esercizio di osteria con annessa rivendita di privativa, giungendo così a spillargli qualche lira avendogli curato la di lui moglie.

La donna però non guariva mai malgrado i suggerimenti del sedicente medico ed il bottegaio si avvide di essere stato abilmente gabbato.

Per caso l'oste sunnominato venne ieri a Udine ed incontrò appunto il suo Tizio vicino all'osteria della Colonna presso la porta Gemona.

Senza tanti preamboli viene con lui a spiegazioni ed il dottore promette di tornare a visitare la moglie dell'oste. Ma questi non la intende così e presolo pel braccio voleva condurlo in questura; il dottore però si svincolò dalla stretta e via a gambe.

Farebbe bene l'autorità a mettere al sicuro questo tale che in siffatto modo truffa la gente.

Intanto gli abitanti dei paesi vicini a Udine sono avvisati, perciò stiano all'erta!

Fiera di S. Lorenzo

Causa la pioggia il mercato di ieri riuscì assai debole. Si contarono 24 buoi, 63 vacche, 6 vitelli sopra l'anno e 27 sotto l'anno.

Nessun affare in buoi. Andarono venduti: 7 vacche a L. 115, 130, 145, 173, 192, 230, 250 e 4 vitelli a L. 111, 125, 143, 176.

—

V'erano 82 cavalli e 2 asini. Venduti circa 8 cavalli. Si notarono i seguenti prezzi: L. 18, 25, 70, 105 e 145.

—

Il mercato d'oggi si presenta bene. Fino alle 10.30 vi era circa 500 buoi, 900 vacche, 480 vitelli e 200 cavalli.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 rappresentazione. I. *Pagliacci*, II. *Cavalleria rusticana.*

Nella *Cavalleria* la parte di Compare Turiddu sarà sostenuta dal nuovo tenore *Pietro Venerando.*

Domani e giovedì rappresentazione, venerdì riposo, sabato e domenica rappresentazione.

Programma

dei pezzi che verranno eseguiti oggi dal Regg. Cavalleria Lodi dalle ore 20 alle 21.30 sul piazzale della stazione:

1. Marcia « La Bandiera del 64° Fanteria »	Gaudino
2. Mazurka « Lauretta »	Becucci
3. Valzer « Dottrine »	Strauss
4. Gran Marcia « nel ballo Sport »	Marenco
5. Polka « Porte-bonheur »	Erba
6. Mazurka « Amore!.. »	Farina

Croce Rossa Italiana

(*Sotto-Comitato di Sezione di Udine*)

I soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani alle ore 10 ant. nel locale della sede soicale, via della Posta n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1896;
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L	43.45
Giacomo Giordani	»	5.—
Totale	L.	48.45

Il benefico *Peptone di Carne* della *Compagnia Liebig* si deve utilizzare in generale in tutti quelli ammalati, anche di malattie acute e sub-acute, parimenti cha in quello di decorso lento e cronico, con due di più — con maggior o minor prontezza e pericolo — consumando i materiali dei tessuti e quindi impongono una pronta ristaurazione di essi, per sfuggire alla minacciata ultima rovina.

Il *Peptone di Carne* alimento sostanzioso, sufficiente anche in piccolo volume, è prontamente assorbito nello stomaco e nell'intestino dei miseri infermi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali pel 10 agosto 1897

R. Pretura I Mandamento Udine

Botti Giovanni, contravvenzione Metrica, dif. Ballini.

Zorutto Carlo e comp contravvenzione Reg. Ferrov. dif. Ballini e Tavasani.

De Michieli Anna ubbriachezza, dif. Tavasani.

Cargnelli Pietro art. 82 Legge P. S. dif. Ballini.

Del Gobbo Antonio art. 490, 436 C. P. dif. id.

Antonioli Guido e comp. ingiurie e lesioni dif. Ballini e Tavasani.

Dassan Maria lesioni, dif. Ballini,

Raddi Girolamo ingiurie. dif. on. Girardini.

Moro Anna e comp. ingiurie e minaccie, dif. Ballini.

Franzolini Maria art. 427 C. P. dif id.

Macorig Angelo furto, dif. Tavasani: Tunesi Carlo id. dif. id.

Micheloni Daniele ingiurie, dif. Franceschinis.

Dorlini Luigi lesioni, dif. Tavasani.

Grinovero Felicita ingiurie, dif. Ballini.

Lorenzi Eugenio furto, dif. Tavasani.

N.B. L'Udienza sarà tenuta nella sala della Pretura del II Mandamento.

L'udienza sarà tenuta dall' Ill.mo Pretore del II Mandamento avv. Caccianiga, al quale diamo il benvenuto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Biasoni Ferudio Margherita: Martini Vittorio lire 1, d'Este Antonio 1, Girardini famiglia 2, Dabala avv. Antonio 1, Coceani avv. Pietro 1, Ronchi avv. co. Andrea 1, Cremese Gio. Batta 1, Lupieri avv. Carlo 1, Measso avv. Antonio 1, Fattori Luigi 1, Leitenburg avv. Francesco 1, Lestuzzi Luigi 1, Cella famiglia 1, Levi famiglia 1, avv. Franceschinis e Nimis 1, Nigg Carlo e comp. 1, Brugnera Filippo 1, avv. Gio. Batta Della Rovere 1, Bertolissi Remigio 1, Moro Enrico geometra 1, Bierti Francesco di Pozzuolo 1, Nardini Lucio 1, Canciani avv. Luigi 1, Levi avv. Giovanni 1.

Fabris Franco: Rizzani Giuseppe lire 2, Rizzani Leonardo 2.

D'Aronco Amelia: Parma e Ceria lire 2, Rizzani Giuseppe e Leonardo 5, Corradini Canciani Filomena 4, Brugnera Filippo 1, Vuga Gio. Batta 1.

Beltrame Gio. Batta di Camin di Buttrio: Dabalà avv. Antonio lire 1, Coceani avv. Pietro 1, Toso Maria 1, Benedetti Vittoria 1, Lizzi Innocente 1, Ferruci Giacomo lire 1.

Codutti del Negro Anna: Bandiani Teresa lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Beltrame dott. Gio. Batta di Camino di Buttrio: Ermacora dott. Domenico lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Margherita Biasoni: Caissutti avv. Giuseppe e famiglia lire 2, Teresa Tosolini Comini 1.

Telegrammi

La jettatura nella marina francese

Parigi 9. Era stato impartito l'ordine all'incrociatore di terza classe *Linois* di tonn. 2322 e 6600 cavalli, costrutto nel 1894, di lasciare Tolone dove era addetto alla squadra di manovra e partire immediatamente per Candia.

Al momento della partenza però si riscontrarono tali avarie alle macchine da richiedere almeno una settimana di riparazioni.

Allora si diede l'ordine al *Forbier* di 1848 tonn. e 6000 cavalli, costrutto nel 1888; ma lo stesso *Forbier* non fu pronto alla partenza che dopo tre giorni. Questi incidenti destano grande impressione nei circoli militari.

Un anarchico chiedeva la morte di Canovas

Parigi, 9. Ieri al teatro della repubblica, durante la rappresentazione a beneficio dei rifugiati spagnuoli a Parigi, l'anarchico Terrida Delmarmo già prigioniero a Montjuicc, pronunziò un violento discorso, chiedendo la morte di Canovas. Si dice che sia imminente il suo arresto.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 10 agosto **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550 netto dell'imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100, quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di cent. 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897

Il sindaco
N. Agricola

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.